Anno XII. TORINO, Domenica 27 Ottobre 1878 Num. 296.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Crisi superata — Quale è il suo vero significato? — Che cosa ne diranno i radicali? — Divisione dei gruppi nella Camera — Un altro documento crispiano.

Oramai la crisi può ritenersi superata e sciolta. Qual è il vero significato, il valore di questa soluzione?

Se badiamo alle persone che presero il posto lasciato vacante dai tre ministri dimissionari, una tale soluzione ci pare destinata più ad attenuare, a levigare le scabrosità teoriche del discorso di Pavia, che a mantenerne vive certe tinte che parvero troppo cariche o care ai radicali. È una soluzione tendente a rimettere il Gabinetto in quell'equilibrio morale che temette sbilanciato dalla retorica dell'onorevole suo capo: e quindi non è difficile che sia accettata favorevolmente.

Alla guerra, il generale Bonelli si trova in tutto e per tutto nelle identiche condizioni del generale Bruzzo; — si mantenne per tutta la vita alieno dalle lotte della politica — il seggio nei Consigli della Corona gli varrà la poltrona al Palazzo Madama — è un tipo di opinioni serene e temperatissime — è incrollabile nella severità per le militari discipline — e il modo con cui resse sin qui il suo comando a Verona, lo segnalò alla candidatura, precisamente come il comando a Roma vi avea segnalato il suo predecessore. — Alla guerra quindi non vi è che un solo cambiamento — il nome del titolare — precisamente come al Ministero degli esteri.

Alla marina, il Brin non è nome di Sinistra estrema più che nol fosse il Di Brocchetti, nè lasciò nel Ministero della marina tradizioni sinistre, tanto che il Di Brocchetti non avea punto esitato a dichiararsi suo continuatore.

Quanto all'agricoltura e commercio — benchè si trattasse solo di una lacuna da riempiere — fu chiamato il Pessina, che ondeggiò fra la Destra e la Sinistra temperata, e si fermò al Centro.

Ecco dunque ricomposta l'amministrazione; ma è dessa veramente quale la desideravano i radicali?

Certo che nel campo della cosidetta Sinistra storica e del radicalismo pure si sperava qualche cosa di *meglio*. A sentirli, eran dessi che avevano provocato la crisi parziale come una grande necessità politica. Il Gabinetto — dicevano — conteneva in sè un equivoco che si doveva dissipare — esso doveva risorgere omogeneo, tutto d'un pezzo e tutto d'un colore — doveva fare appello a tutte le forze della Sinistra — doveva a sinistra soltanto cercare nuovi elementi per ritemprarsi ed ingagliardirsi, e tocca via su questo tuono.

E certo che se avessero prevalso questi concetti *intransigenti*, la crisi sarebbe stata lunga, difficile, penosissima.

Invece, niente di tutto ciò. L'on. Cairoli, di fronte al disgregamento di quel partito cui rendeva così largo omaggio nella sua concione, insultato dal Crispi, combattuto dal Nicotera, osservato con diffidenza dal Depretis, non seppe trovar altro di meglio che rimettersi nell'equilibrio di prima per non precipitare a capo fitto. — E fece bene. — Ma quale sarà l'accoglienza che gli preparano i *delusi*?

***

Qui sta il punto. Può darsi che l'onorevole Cairoli, col nuovo rimpasto ministeriale, sia riuscito a procacciarsi una più larga base parlamentare. Ma, d'altra parte, chi potrà impedire i *delusi* dal risentirsene acerbamente, dall'accusarlo poco meno che di mistificazione per aver variato troppo poco nell'essenza e nel valore del suo Gabinetto, per non essersi avvalorato di nessun *nuovo* elemento, per non aver dissipato nessun *equivoco*?

Ecco pertanto come l'on. Lazzaro descrive nel *Roma* la divisione dei gruppi nella Camera:

« La Camera, considerata di *fronte* al Ministero Cairoli, può delinearsi così:

« La Destra decisamente ostile, tanto per motivi finanziari, quanto — dopo il discorso Cairoli — per motivi politici.

« Il Centro ugualmente ostile, ma forse più per ragioni finanziarie che per ragioni politiche.

« Tutto sommato, un centoventi deputati.

« La Sinistra è divisa in tre gruppi distinti: uno che pone innanzi il nome del Coppino, non credendo porre quello del Depretis, ed a questo gruppo si unisce quello toscano capitanato dagli on. Peruzzi e Ricasoli. Di questo gruppo fanno parte quasi tutti i ministri del primo Gabinetto di Sinistra. Questa frazione non è amica del Ministero Cairoli.

« V'è poi un'altra frazione, la quale pone innanzi il nome dell'on. Crispi, e lo ritiene come il solo che possa rimediare con autorità alle difficoltà della situazione.

« Questa frazione non è amica della frazione capitanata dall'onor. Coppino, ma si trova d'accordo colla stessa nell'essere nemica del Ministero Cairoli.

« Vi è poi la frazione ministeriale, la quale comprende quasi tutti i deputati lombardi, molti dell'Italia centrale, pochi meridionali, pochissimi siciliani, qualche piemontese e toscano.

« Questa frazione è superiore alle due di Sinistra dianzi citate; ma non è superiore alle due suddette, al Centro ed alla Destra riuniti insieme.

« Sicchè se avverrà quello che io temo, e che non desidero, cioè una coalizione tra' dissidenti della Sinistra e l'opposizione del Centro e della Destra, il Ministero cadrà.

« Chi succederebbe? »

Sembra però che, per certe combinazioni improvvisate, il Ministero Cairoli, ricostituendosi, sia riuscito a modificare alquanto questi computi. Auguriamoci, almeno, che gli rescano favorevoli nelle future lotte.

***

L'onorevole Crispi ha inviato un nuovo telegramma alla *Riforma*, per far sapere al mondo politico e non politico ch'egli *è il più liberale di tutti*. — Veramente si potrebbe osservare che del suo liberalismo si ebbe un saggio più che sufficente durante i 70 giorni del suo Ministero.

Si mostrò tanto liberale, che riuscì a rendere pressochè superfluo il Parlamento.

Ad ogni modo, siccome abbiam pubblicata la sua lettera, così pubblicheremo anche il telegramma. Eccolo:

« Vi prego di rispondere ai giornali ministeriali lombardi che io non muto nulla al programma della Sinistra, e non andrò a Destra alla mia età. In fatto di libertà, sono avanti a tutti. Non voglio parole, ma riforme vere, e consentite dal Parlamento.

« Potete soggiungere che non fornicai mai colla Destra, e mi sarei ritirato dalla vita politica anzichè restare al potere col suo appoggio.

« Voglio, non solamente la libertà di associazione, ma corretta l'attuale legge sulla stampa, abbastanza illiberale.

« Nemico delle infornate, voglio che il Senato abbia il prestigio che gli manca; la Camera una base veramente popolare ed indipendente, e senza impiegati.

« Consigliai, organizzai, attuai, duce il generale Garibaldi, la spedizione dei Mille, ed entrai combattendo in Palermo. Ho ricordato questo, solamente perchè del patriotismo, che è gloria di tutti, si volle farne un privilegio di pochi. « CRISPI. »

Uno dei giornali *ministeriali* accennati dal Crispi, il *Secolo*, gli risponde però per le rime. Basti riportarne questo brano:

« Il Crispi dice che non andrà mai a Destra, e lo crediamo. Ma si può far peggio che trasmigrare nel campo degli avversari, ed è quando si rimane nelle file dei correligionari come elemento dissolvitore; quando, invece di adoperarsi a togliere le scissure, d'ogni piccola circostanza si fa pretesto per accrescere e invelenire i dissidii; quando si preferisce di lasciar soccombere il proprio partito piuttosto che vederlo guidato da altri alla vittoria; quando ciascuno vuol essere capo, e si formano, come in Ispagna al tempo di Amedeo e della Repubblica di Figueras e di Castelar, le piccole chiesuole nel seno stesso della democrazia, che si dilaniano vicendevolmente, finchè un colpo di Stato, che il paese, stanco e stomacato, lascia compiere colla sua inerzia, non sopraggiunge a metter tutti al dovere, cacciandoli in esilio o nelle prigioni a meditare sui mirabili effetti prodotti dalle ire personali nella condotta delle cose politiche.

« Non vogliamo credere che il signor Francesco Crispi voglia condurci a quest'estremo; e in ogni caso confidiamo che non mancheranno nella democrazia uomini autorevoli che sappiano opporre un argine a questo infuriare delle rivalità personali. »

DA ROMA.

Il portafoglio della marina — Colloquio Depretis-Cairoli — La missione dell'onorevole Speciale — Il portafoglio dell'agricoltura — La nomina del generale Bonelli — I lavori della Camera — La legge elettorale — Le costruzioni ferroviarie — Concorso per Roma.

25 ottobre.

Succede sempre così. La crisi sembrava dovesse terminare coll'arrivo dell'on. Cairoli, ma l'attitudine di qualche uomo politico parlamentare e la convinzione acquistata dal Presidente del Consiglio e colleghi che, ricostituendo il Gabinetto senza qualche elemento parlamentare che lo rinforzi, era come prepararsi la caduta, la fanno andare per le lunghe.

Fino a qualche giorno fa si credevano di avere una maggioranza considerevole al loro presentarsi alla Camera; ma scandaglia di qua, interroga di là, han capito che era un po' un'illusione, e si cominciò dall'offrire il portafoglio della marina al Brin. È un errore quello di voler considerare l'on. Ministro come un uomo semplicemente tecnico; ed egli stesso non volle esser preso per tale, tant'è vero che ebbe parecchi colloqui coll'on. Depretis, e discusse con lui e con altri amici che militano ancora sotto la famosa bandiera di Stradella, sulla maggiore o minore convenienza che vi possa essere per parte sua di entrare a far parte della nuova Amministrazione. In genere pare che l'on. Depretis non abbia fatto alcuna difficoltà al Brin e assai probabilmente, se non un accordo completo, certo in un colloquio avuto ieri coll'on. Cairoli fu accennato alla possibilità di qualche transazione.

***

Può essere una induzione tutta mia, ma ciò coincide perfettamente coll'andata a Napoli dell'onorevole Speciale coll'incarico di offrire il portafoglio dell'agricoltura, come si dice, all'on. Pessina, il quale è uno dei più accaniti partigiani del Nicotera e del Depretis. Senonchè pare poco probabile che sia fatta offerta a lui dell'agricoltura, industria e commercio, mentre il suo ingegno e i suoi studi lo han sempre indicato alla grazia e giustizia.

Nei circoli parlamentari questa notizia ha dato luogo a molti commenti, e si ritiene che l'on. Speciale abbia avuto l'incarico di offrirgli invece il portafoglio della grazia e giustizia, al quale è disposto già da molto tempo a rinunciare l'onorevole Conforti, salvo poi a dare quello dell'agricoltura a qualche altro deputato che non sia di questo stesso gruppo, in modo che rappresenti un elemento di forza pel Gabinetto. E s'è parlato a questo proposito del Lovito, dell'Abignente e di qualche altro. L'ultimo, il candidato di iersera, è l'on. Alvisi.

Insomma, gli è come vi dicevo più su. Lo scopo cui tende l'on. Cairoli in questa ricostituzione è quello di formare una base parlamentare più larga al Gabinetto.

***

La nomina del generale Bonelli non tanto come uomo politico, che non fu tale fin oggi, quanto come militare, ha fatto da noi un'ottima impressione, e infatti va molto lodato il Cairoli per quella scelta.

I giornali pubblicano il brillante stato di servizio del detto generale, che ebbe così bella parte assieme al generale Pianell nell'impedire che la giornata di Custoza avesse una più triste fine e gravissime conseguenze per noi. Vecchio e colto militare, stimato nelle file dell'esercito, il suo nome ci è arra sicura che sotto la sua amministrazione saranno in ogni modo tutelati i diritti e mantenuto alto il prestigio dell'esercito stesso.

***

Non ultima causa di dissidio fra i ministri dimissionari e i rimasti furono alcune disposizioni della riforma elettorale che lo Zanardelli proporrà e delle quali il Cairoli ha fatto cenno nel suo discorso di Pavia. Anche a riguardo di questa legge sono vari gli umori della Camera e, posso sbagliare, ma credo che nel caso venisse subito presentata — cosa della quale è lecito dubitare, — alla votazione segreta non passerebbe, specie per lo scrutinio di lista. Ma, come dico, la legge non solo non è ancora presentata, ma non ne è nemmeno finito il progetto ministeriale, cosicchè è forse prematuro parlarne. Dai telegrammi pervenuti agli Uffici della Camera dal suo presidente ordinano la massima sollecitudine nella stampa e nella distribuzione di tutto ciò che riguarda il progetto di legge sulle costruzioni appena la Commissione alla quale ne è stato deferito l'esame avrà presentato i suoi lavori. L'on. Farini ha disposto perchè quella sia la prima legge messa all'ordine del giorno. È impossibile descrivere il lavorio che s'è fatto da una quantità di persone di Comuni interessati per ottenere dalla Commissione o linee nuove o passaggi di linee dall'una all'altra categoria. E parecchi sono riusciti nel loro intento, cosicchè molte sono le mutazioni al progetto ministeriale proposte dalla Commissione.

***

E poichè parlo dei progetti di legge che la Camera sarà presto chiamata a discutere, vi dirò che uno di quelli ai quali il Presidente del Consiglio ha l'intenzione, dicesi ferma, di dare la precedenza è la proposta di legge per il concorso governativo nei grandi lavori che si vogliono eseguire nella capitale. In momento di crisi a tutta questa roba — si capisce — non ci si pensa nemmeno più; diffatti, mentre sembrava prima del discorso di Pavia che da un momento all'altro fra il nostro Municipio e il Governo si venisse ad un accordo, ora non c'è più alcuno che ne parli.

La promessa che il concorso verrà dato c'è; soltanto non si sa ancora nulla di preciso intorno alle modalità del concorso stesso; e verrà e potrà la Camera occuparsi adesso di queste sovvenzioni?

ESTERO

Timori d'una nuova guerra — Sintomi allarmanti — Commissione per la difesa di Costantinopoli — Sintomi rassicuranti — Progetto d'alleanza — La questione dei Gabni è stazionaria — Risposta cortese, ma negativa — Telegrammi anglo-indiani.

Continuano ancora i timori di una nuova guerra tra la Russia e la Turchia. Noi non crediamo tanto facile il rompere una pace che testè ha costato tanti sacrificii all'Europa tutta; ma non possiamo fare a meno di prender nota de' sintomi allarmanti che si vedono d'Oriente.

A Costantinopoli, la situazione tra la Russia e la Turchia è tanto tesa che la si può dire ostile. Come si sa, il Sultano si rifiutò di firmare un trattato speciale, proposto gli dalla Russia. Questa, per mezzo del principe Lobanoff, dichiarò esplicitamente alla Porta che « stante il rifiuto del nuovo trattato, la Russia si considerava nuovamente in istato di guerra contro la Turchia; e che questo stato di cose cesserebbe soltanto coll'accettazione da parte della Turchia del nuovo trattato russo. »

Nè ciò basta. V'ha un sintomo che, secondo noi, è ancora più allarmante. A Costantinopoli, nel seno stesso del Ministero della guerra, si sta formando una nuova Commissione, la quale dovrà presiedere all'organamento per la difesa della capitale dell'Impero turco.

***

Eppure le speranze di un accordo definitivo tra la Russia e la Turchia non sono del tutto svanite; chè anzi c'è qualcuno in Costantinopoli stesso il quale è d'opinione che non solo non s'avrà nuova guerra tra queste due potenze, ma che anzi si addiverrà ad un'alleanza offensiva e difensiva tra loro.

Tra gli ottimisti c'è anche il corrispondente dal *Journal des Débats*, per solito molto bene informato, il quale scrive da Costantinopoli in data recentissima:

« ..... Da qualche giorno a questa parte si incomincia a capire a Costantinopoli che ormai qualunque resistenza sarebbe affatto inutile. Quando s'ha firmato un trattato, e si hanno ancora sul proprio territorio duecento mila soldati del vincitore, il miglior partito a prendere si è di rassegnarsi e rispettare il trattato stesso. Diffatti, sembra che i Turchi incomincino alla perfine a comprendere questa verità; poichè, come il telegrafo vi avrà annunciato da più giorni, Batum *fu evacuato*, ed il distretto di Vrania *fu consegnato* al Governo serbo..... »

« ..... Credetelo a me, la Russia finirà per ottenere tutto quanto vuole ed una nuova guerra ci sarà risparmiata. Anzi, in questo momento, i Russi avrebbero torto se si lagnassero dei Turchi; poichè qui tutti gli uomini di Stato sono ben disposti verso la Russia. Ad onta che qualche battaglione russo si sia riavvicinato alla capitale, qui tutti parlano di un prossimo e perfetto accordo tra i Gabinetti di Pietroburgo e Stambul. Ieri, un turco, che non è degli ultimi nel Governo, mi diceva: — « Si finirà con un'alleanza tra noi e la Russia. Di tutti i mali che sono minac-

---

5. APPENDICE

NOZZE ALGERINE

— Ebbene, — esclamò Leone, — spero che abbi rinunciato alla tua pazza impresa.

— Perchè?

— Dopo aver stretta la mano di Mustafà, non entrerai in casa sua come un ladro.

— Che danno può ciò fargli? Non è già la sua moglie ch'io voglio vedere, sono le nozze algerine, una festa che alcun pittore non ha mai veduta e non vedrà mai. Io non penso che all'arte.

— Pensi dunque di entrare con una scalata?

— No, quel poco che ho veduto quest'oggi ha bastato per persuadermi che sarebbe difficile introdursi in quel modo.

— Che cosa progetti dunque di fare?

— Non lo so ancora, ma troverò qualche spediente. Tutti i mezzi saranno buoni per me.

— Ma quali possibilità hai già intravedute?

— Corromperò Haniva!

— E se fosse incorruttibile?

— Mi trasformerò in negro e mi farò accettare al servizio di Cadur, — disse Alfonso un po' sul serio e un po' per ischerzo.

— E se ti stingi, e Mustafà, accorgendosi della tua astuzia, ti sopprime dal numero dei vivi?

— Ebbene... Oh... ecco un'idea! — esclamò Alfonso battendo col pugno sulla tavola; mi travesto da Moresca!

— Urrà! Che idea sublime! Che bestia a non averci pensato prima!

— Mi frammischierò alle visitatrici incognite che, come ci ha detto l'oste, hanno libero accesso nelle case in festa e restano avvolte nei loro veli e nei loro haik. Vedrò le danze, ascolterò la musica, m'imprimerò bene tutto ciò che mi passerà davanti agli occhi, ed uscirò come sarò entrato. Andiamo dunque a comperare gli abiti necessari; gli è dopo domani che Cadur prende moglie, ed io non ho che il tempo di prepararmi.

— Andiamoci! Compero abiti da donna anch'io e ti accompagno.

— Oh questo poi no! — disse Alfonso il cui viso diventò serio.

— Perchè?

— Perchè io posso mettere a rischio la mia pelle, ma non la tua.

— Però.....

— Non ne parliamo più, — disse Alfonso in tono breve; — se ti incaponisci, ci rinunzio.

— Sia pure — disse Leone che parve rassegnarsi, — va senza di me.

Era già tardi; tutte le botteghe del quartiere arabo erano già chiuse; bisognava aspettare l'indomani. Il mattino della domenica fu impiegato ad acquistare il travestimento coll'intermediario di un ebreo.

Durante le discussioni a cui dava origine quel contratto, due volte Alfonso, voltandosi per caso, credette vedere dall'altra parte del muro, nascosto nella penombra d'un androne, un negro avvolto nel suo gabbano ed i cui occhi tenevansi sempre fissi sulla bottega dell'israelita. Ma, nella sua preoccupazione, il giovane non diede a quel fatto nessuna importanza e lo dimenticò non appena conchiuso il contratto.

Quella sera, quando il muezzino cantò sulla moschea, Murad, fedele al suo solito posto, s'inginocchiò col viso rivolto verso l'Oriente, e quindi, terminata la sua preghiera, andò a sedere sul parapetto del pozzo, ora mormorando la sua interminabile canzone, ora discorrendo coi cammellieri che passavano, senza distrarre gli sguardi dal palazzo di Mustafà.

Da lungo tempo era là, immobile, assorto nelle sue riflessioni non più interrotte dalla sua musica monotona, quando s'intese sulla strada il galoppo d'un cavallo.

Un cavaliere si fermò presso il pozzo e stava per discendere dalla sua cavalcatura, quando Murad si alzò, e, rivolgendosi a lui in lingua araba:

— Il tuo cavallo ha sete? — domandò egli.

— Sì — rispose il cavaliere.

— Non discendere; vado a prendere dell'acqua.

— Grazie; mi conosci tu dunque?

— Sì, tu sei Cadur — disse il negro, tirando la fune alla quale era appeso il secchio.

— Diffatti — disse sorridendo il fratello dello sceikh: — ma tu non sei forse Murad, l'amante di Haniva?

— Sì — rispose il negro con un sospiro.

— Ah! tu sospiri; pare ch'ella non ti presti gran che orecchio!

— Si fece già due volte la raccolta degli aranci da quando le confessai il mio amore.

— E che cosa ti ha ella risposto?

— Che bisognava aspettare, — disse il negro presentando al cavallo il secchio pieno d'acqua limpida e fresca.

— Non t'ha detto fino a quando?

— Oh! sempre, forse, — disse il negro in tono scoraggiato; — ma io aspetto; essa è bella ed io l'amo.

— Ascolta, — proseguì Cadur dopo un istante di silenzio e accarezzando colla mano il collo del suo cavallo che aspirava l'aria dopo aver bevuto, — io prendo moglie domani.

Murad fece un cenno del capo per indicare che lo sapeva già.

— Io sposo Aisciah, la figlia di Mohamed, il sceikh della tribù dei Beni-Failah. Aisciah è bella, buona e ricca, mi hanno detto. Sono felice e voglio fare qualcuno felice al par di me. Oggi stesso, Murad, parlerò a mio fratello, affinchè egli decida Haniva a divenir tua moglie.

— Tu sei buono, signore, — esclamò Murad i cui occhi brillarono come carboni.

E si portò alle labbra le dita che avevano sfiorata la mano di Cadur.

— Da molto tempo ti vedo e ti osservo ogni sera seduto a questo pozzo, — proseguì il giovane moro. — Capii che tu eri profondamente innamorato e fedele, e voglio por termine alle tue pene. Sii dunque felice fin d'ora, chè la tua causa è ormai vinta; tu sai che allorquando Mustafà ha parlato, tutti obbediscono.

E già Cadur stava per spingere d'un balzo il suo cavallo impaziente, quando il negro, stendendo la mano, fermò il movimento del cavaliere.

— *Sidi*, tu mi prometti la felicità, ed io voglio renderti un servizio, — disse Murad.

— Un servizio? — esclamò Cadur stupefatto.

— Questa sera, all'istante.

E dopo aver girato lo sguardo attorno a sè:

— Ascolta, — soggiunse il negro salendo sul parapetto del pozzo per avvicinare le sue labbra all'orecchio di Cadur.

Se la notte non fosse stata tanto buia, si avrebbe potuto vedere la faccia del giovane diventar più pallida del suo turbante marocchino. I suoi occhi sfavillarono, e gli s'increspavono le labbra sotto i baffi fini.

Egli disse alcune parole a Murad con voce sorda e risoluta, poscia partì al galoppo.

L'indomani, di mattino, Leone vestì suo cugino con tutte le cure desiderabili. Alfonso promise d'essere di ritorno al tramonto del sole e partì molto impacciato pel suo travestimento.

Salì rapidamente la collina piena d'animazione e chiazzata dai bianchi abiti degl'indigeni. Su ogni roccia si vedevano gruppi di moresche che salivano discorrendo di quella festa brillante alla quale, senz'essere invitate, era loro permesso di assistere.

Giunto a mezza costa, Alfonso scorse d'un tratto presso la porta d'entrata Murad accoccolato, che osservava passare quelle visitatrici e sorrideva coi suoi trentadue denti a quelle che, sotto il loro haik, gli davano il buon giorno e gli lanciavano una parola maliziosa.

— Sempre quel negro! — borbottò fra sè. E lo sguardo di Murad, che l'aveva trafitto due giorni addietro, gli ritornò alla memoria.

Dietro lui venivano su una quindicina di moresche; Alfonso le aspettò e, quando esse passarono, si unì a loro. Appena fu confuso con esse, alcune lo guardarono curiosamente, come per cercare un'amica o una conoscente.

Una d'esse, anzi, gli s'avvicinò e gli rivolse la parola. Allora Alfonso cominciò a presentire tutte le sue future tribolazioni.

(Continua)

ciati, c'est'alleanza sarà ancora il minore dei mali per noi! »

***

La quistione del Cabul di questi giorni non ha fatto un sol passo.

Se badiamo ai giornali russi, abbenchè tengano molto riserbo, pare che le relazioni tra il Governo anglo-indiano e l'Emiro sieno sempre più tese: se invece prestiamo fede alle notizie dei giornali di Bombay, Calcutta e Lahore stesso, pare che la situazione siasi un po' migliorata, dopo la risposta cortese dell'Emiro del Cabul.

Con tutto ciò questa risposta, ch'è pur cortese, costituisce un nuovo e reciso rifiuto di ricevere la missione inglese.

Comunque sia, ecco le ultime notizie, che riassumiamo dai giornali inglesi giuntici in questo momento.

Telegrafano da Simla — che è la capitale d'estate dell'India — ai giornali di Londra: « La situazione alla nostra frontiera non è per nulla cangiata. I Kaiberti continuano ad avere eccellenti rapporti con noi. I capi dei distretti superiori continuano a dar prove di adesione ed affetto al nostro Governo. Non per questo cessano gli apprestamenti per la spedizione contro l'Afganistan. Il generale Haines partirà tra giorni per Pesciavar. Lo spirito delle nostre truppe è eccellente.

C'è del malcontento solo nel corpo d'esercito di Bombay, perchè non fu destinato alla spedizione contro l'Emiro. I foraggi sono un po' scarsi; molte malattie regnano a Pesciavar. »

CORRIERE DI PARIGI.

Cronaca parigina — La festa di Versailles — I funerali di monsignor Dupanloup a Orléans — La festa del Ministero degli affari esteri — I forestieri a Parigi.

25 ottobre (sera).

Raramente si è avuta una settimana così piena d'avvenimenti per un cronista parigino. Lunedì distribuzione delle ricompense all'Esposizione. Martedì festa a Versailles. Mercoledì funerali di monsignor Dupanloup ad Orléans. Giovedì festa dal Ministro degli esteri, senza contare mille altre cerimonie di minor importanza. Le feste si succedono, ma non si rassomigliano. Nell'ultima mia vi ho parlato con un certo entusiasmo del buon esito della festa delle ricompense dell'Esposizione al palazzo dell'Industria ai Campi Elisi; per contrario il successo della festa di Versailles è stato completamente negativo.

Certo il palazzo di Luigi XIV a Versailles non ha mai inteso al di fuori ed al di dentro risuonare l'eco di tante imprecazioni quante ne furono pronunciate dalle migliaia d'invitati accorsi da Parigi per assistere all'epilogo della distribuzione delle ricompense dell'Esposizione.

L'immensa disillusione che la festa notturna ha cagionato ha avuto due cause principali: la prima, indipendente dalla volontà umana, è stata il pessimo tempo; la seconda — e bisogna incolparne unicamente gli organizzatori della festa — si è la confusione di Babilonia che non ha cessato di regnare durante l'intera notte. Gli annali delle feste officiali di qualunque paese — ed io ne posso parlare con conoscenza di causa, avendone dovuto subire delle parecchie — non offrono l'esempio di una simile trascuratezza. Mancanza assoluta d'organizzazione, di *confort*, e sopratutto di riguardo verso gl'invitati. La funesta idea di non destinare che un solo scalone per circa 10,000 invitati ha avuto delle conseguenze tali che per molte famiglie la data del 22 ottobre sarà un giorno di rimembranza, di pianto e di rammarico. Chi ne è scampato a buon mercato, ha per lo meno riportato a casa un raffreddore coi fiocchi. Nei saloni era lo stesso spettacolo: colpi di gomito, di ginocchi, pestature di piedi, le sciabole degli ufficiali nella coda delle signore, pettinature cascate, vestiti stracciati; ecco il quadro veridico. Alla partenza poi la confusione è inenarrabile: alcune dame sono svenute nel pigia pigia della folla che s'accalcava per uscire. Alla guardaroba del vestiario il disordine è al colmo: numeri cambiati, oggetti perduti, grida e reclami. Per conto mio ne sono uscito con un vecchio soprabito lasciando da cloaaasto il mio nuovo, ed è, relativamente alle altre, una delle minori perdite. Lo smarrimento di vestiario è stato così grande che l'*Agenzia Havas* ha pubblicato una nota ufficiale indicando l'ora ed il luogo dove il pubblico poteva andare a reclamare gli oggetti perduti.

Epilogo. — Ecco la nota degli effetti non ancora ritirati ieri mattina:

148 pacchi di vestiario numerati;
200 parapioggia;
40 mantelli d'ufficiale;
256 soprabiti borghesi (fra cui il mio);
500 *sorties de bal;*
60 pantofole e 30 cappelli da uomo.

Mi pare che non ci sia male! Non ho sentito emettere da tutti che un unico giudizio di quella festa: quello di un eccessivo pentimento di essersi recato a Versailles.

***

Finita la festa di Versailles e tornato a Parigi alle 5, sono ripartito un'ora dopo per Orléans, onde assistere ai funerali di monsignor Dupanloup.

Contraddizioni umane: *feste* che paiono funerali, e *funerali* che sono solennità!

Il convoglio funebre ha lasciato la casa del defunto alle 10. Ne facevano parte il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen, gli arcivescovi Place, Langenieux, Soubiranne, Hallandière, i vescovi Richard, Colet, Ramadiè, Pie, Hugon, Foulon, Perraud, Thomas, Hacquard, Goux, Freppel, Laborde, Gramadiei, Regnault.

Il defunto era collocato a viso scoperto su di un carro a baldacchino, tirato da sei cavalli nerissimi. I cordoni erano tenuti dal vice-presidente del Senato, John Lemoinne direttore dell'Accademia francese, generale Bataille comandante il 5° corpo d'armata, Dumas presidente di Corte d'Appello, Michon prefetto d'Orléans e Sanglier sindaco.

Il carro era seguito immediatamente da mons. Coullié, il nuovo vescovo d'Orléans. Venivano in seguito il Senato, la Camera, l'Accademia, la Corte d'appello, lo Stato Maggiore, il Consiglio di prefettura, i tribunali, ecc. Un reggimento faceva il servizio d'onore.

Fra i principali assistenti notai il principe di Joinville, Alessandro Dumas, D'Audiffret-Pasquier, Dalsol, de Barante, i generali Jahan, Ladmirault, Charette, il barone Baude, Villemessant e mille altri. Tutti quasi i giornali principali di Francia erano rappresentati: quattro inglesi ed un unico italiano, la *Gazzetta Piemontese*.

Nell'interno della cattedrale, decorata esattamente come lo era Notre-Dame di Parigi in occasione dei funerali di Thiers, aspettavano la Marescialla ed un gran numero di dame del faubourg Saint-Germain.

Giusta il voto del defunto, nessuna musica si è fatta sentire durante il servizio religioso.

Ecco l'iscrizione che si trovava sul coperchio della bara nella quale il corpo è stato deposto alle 4 pom.:

Monseigneur Félix-Antoine-Philibert Dupanloup, évêque d'Orléans, Assistant au Trône pontifical, Comte Romain, sénateur, membre de l'Académie française, chevalier de la Légion d'honneur, décoré des Ordres des Saints Maurice et Lazare, du Christ de Portugal, décédé au château de Lacombe (Isère) le 11 octobre 1878, âgé de 76 ans.

Alle 4 siamo rimontati in treno ed alle 6 eravamo di ritorno a Parigi.

***

E torno a narrarvi di feste.

Ieri sera al Ministero degli affari esteri il ministro Waddington ha dato una festa da ballo, che è riuscita oltremodo splendida e brillante. Raramente ne ho viste una di meglio ordinata; è stata proprio l'antitesi di quella di Versailles e certo nessuno ha dovuto deplorare la perdita del soprabito, nè ammaccature di sorta. Tutte le Altezze Reali presenti a Parigi vi assistevano, tutte le ambasciate, tutte le legazioni e tutti i commissari generali dell'Esposizione, e ben inteso anche il Maresciallo presidente. Alle 11 1|2 la contraddanza d'onore è stata eseguita dal principe e principessa di Galles, idem di Danimarca, di Svezia, dal duca d'Aosta, madamigella Waddington ecc. Intervennero gran numero di senatori, deputati, ed uomini politici.

Stamane nell'abbandonare le sale del Quai d'Orsay tutti erano unanimi nel dichiarare magnifica la festa, ed ognuno esprimeva la sua soddisfazione pel modo con cui era stato ricevuto.

***

I forestieri continuano ad abbondare a Parigi; prova ne sia l'incasso dell'Esposizione in questi ultimi giorni. Eccolo:

Domenica	fr.	139,340
Lunedì	»	121,632
Martedì	»	65,004
Mercoledì	»	84,693
Totale	fr.	410,669

Ora nel 1867 durante i 4 giorni corrispondenti non si erano incassati che fr. 2,954,888, ossia poco più della metà. Notate che diluvia da 48 ore, e che il cattivo tempo trattiene molta gente a casa!

B. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4544), in data 22 ottobre, che convoca il collegio di Clusone per il 10 novembre, e, occorrendo una seconda votazione, per il 17 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (num. MDCCCCXCII, parte suppl.), in data 26 settembre, che approva l'unita tabella con cui si stabiliscono le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Napoli, di Trapani, di Venezia, di Reggio Calabria, di Varese e di Milano.

3. **R. Decreto** (n. MDCCCCXCIII, parte suppl.), in data 26 settembre, che erige in enti morali i due Asili infantili esistenti l'uno nella città e l'altro nel borgo di Gaeta.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti:

Coffaro comm. Gaetano, prefetto di 2ª classe della provincia di Potenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Sergieri comm. avv. Achille, prefetto di 2ª classe della provincia di Caltanissetta, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Movizzo comm. avv. Quintino, consigliere delegato di 1ª classe della provincia di Torino, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Caltanissetta.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Canino, provincia di Roma, e che fu attivato al pubblico servizio un cordone sottomarino fra Alessandria e Larnaca (Isola di Cipro).

BIBLIOGRAFIA

Atti della Società d'archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino. — *Fascicolo 2° del volume II* — *Torino*, 1878, Fratelli Bocca.

Non sono ancora trascorsi che pochi mesi dalla pubblicazione del precedente fascicolo, e già ci è grato di dover far conoscere la comparsa d'un nuovo quaderno, di cui diamo di buon grado notizia, seguendo non l'ordine dei lavori contenutivi, ma sì l'importanza loro.

Ed il più importante a nostro giudizio si è *l'appendice agli artisti subalpini in Roma nei secoli* XV, XVI e XII, di Antonino Bertolotti, il quale prosegue in questo periodico l'importante opera intrapresa di disseppellire nomi di benemeriti nostri compaesani, di cui in gran parte s'ignorava persino l'esistenza.

Le notizie intorno a quegli artisti furono laboriosamente ricavate da un materiale inedito, di cui l'autore, per ragione del suo ufficio a Roma, può disporre, esistente negli archivi criminali, notarili e finanziari dell'antico Stato Pontificio, or costituente il nuovo archivio di Stato romano. Egli adunque compie così un'opera altamente patriotica qual è quella di rendere al Piemonte il pregio artistico da molti sin qui contestatogli, e come la puntata precedente, così questa di cui discorriamo ne dà saggio indubbio.

Ivi adunque veggiamo comparire nel secolo XV un *Francesco Lombardi* di Vigevano, architetto; nel seguente un *Bartolomeo del Re* di Casale, anche architetto, che fu stimato assai dalla Camera apostolica, e *Cesare Guasco* di Alessandria, della nobile famiglia dei marchesi di Bisio, ingegnere militare sotto Pio V, morto sgraziatamente affetto di pazzia in Ancona nel 1568. E qui l'autore ne dà estesa notizia biografica, riferendo anche iscrizioni che lo riguardano.

Così del pari rivendica scultori e stuccatori, orefici ed intagliatori, fonditori e bombardieri, armaiuoli, fra cui *Gilberto Ghisilieri del Bosco*, dell'agnazione di Pio V; un *Gian Pietro Bosio* di Vigevano, un *Brigliosaro* di Vercelli, ed un *Battista Giorda*, forse pinerolese.

Seguono i pittori, ricamatori, stampatori e musici. Poi nel secolo XVII compie le stesse indagini; ed ancora qui fanno bella mostra Genovesi, Torinesi e Piemontesi in genere, onde risarranno corrette e si sarà in parte supplito alle inescusabili mancanze dagli scrittori su tal materia sin qui commesse in riguardo al nostro paese.

La memoria del signor Vittorio del Corno su *oggetti antichi trovati a Monteu da Po, San Martino Canavese, Alessandria e Crescentino*, ha anco la sua parte d'importanza, tanto più che pubblica una corrispondenza inedita del benemerito cav. Cesare di Saluzzo, degli anni 1834 e 1835, in cui si rivela la illuminata importanza che quel compito galantuomo sapeva dare alla conservazione delle antichità patrie.

Già discorremmo del lavoro del barone Claretta sui *marmi scritti di Torino e suburbio*, e compiendo in questo quaderno la descrizione delle epigrafi della chiesa di Sant'Agostino, ci persuade dell'utilità delle sue solerti e pazienti indagini, poichè delle sette iscrizioni di quella chiesa da lui riportate, tre sole rimangono oggidì, e fra queste tre una si ritrovava solamente pochi anni sono, ed è la più importante, riguardando TOMMASO VIOTTO, primo che ottenne la laurea di chirurgia nell'Università torinese.

Dopo la chiesa di Sant'Agostino, l'autore riferisce anche opportunamente le iscrizioni che esistevano nella chiesa dell'Annunziata, spettante alle monache Celestine, or distrutta. Seguono poscia le iscrizioni della chiesa dell'Annunziata in via Po, di Sant'Antonio nella stessa via, or distrutta, e della Basilica magistrale. Nota l'autore come alcune di queste epigrafi sono di lieve momento, ma che i lettori « ne saranno poi abbondantemente compensati da quelle di altre chiese » e lo crediamo ancor noi, quando si avranno quelle di San Domenico, ove furono sepolti tanti benemeriti dello Stato e delle lettere.

Ultimo lavoro è quello del cav. Promis, il quale in due pagine ci dà notizia di monete romane imperiali scopertesi nello scorso aprile in un podere privato di Casalvolone presso Novara.

Lode a tutti codesti operosi eruditi, ed al loro egregio ed esperto duce Ariodante Fabretti.

CRONACA

27 ottobre.

Effemeridi torinesi — 27 ottobre.

1405. Bolla di papa Benedetto XIII per la costituzione dell'Università degli studi in Torino. — Lodovico d'Acaja fonda l'Università.

1786. Regie patenti d'erezione del Convitto delle vedove e nubili di civil condizione presso Torino. Primo direttore di esso fu il P. Canaveri della Congregazione dell'Oratorio.

1864. Muore in Torino l'illustre professore di scienze fisiche, Gio. Alessandro Majocchi.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 ottobre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Varallo Gio. Batt., decoratore d'appartamenti, resid. a Torino, con Peroglio Benedetta, operaia in velluti, res. a Torino.

Cav. Viante Angelo, tenente colonnello, res. a Reggio Calabria, con Arnaudo o Arnaud Anna Maria, resid. a Torino.

Rua Giovanni Battista, giardiniere, residente a Torino, con Ferrero Barbara, res. a Torino.

Gilardi Michele, contadino, resid. a Torino, con Francone Maria, contadina, res. a Torino.

Damiani Cesare, negoziante, resid. a Torino, con Anaaldi Emilia, benestante, res. a Torino.

Cav. Vayra Pietro, impiegato governativo, res. a Torino, con Pene Alerina Augusta, residente a Bosconero.

Stantero Bartolomeo, tintore, resid. a Torino, con Vittone Anna, sarta, res. a Torino.

Pozzi Giovanni Alessandro, maestro municipale, res. a Torino, con Gambone Eugenia, benestante, resid. a Torino.

Alloatti Luigi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Zanetti Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Abona Carlo, pellettiere, residente a Torino, con Ferrero Teresa, passamantaia, residente a Torino.

Piovano Giovanni, calderaio, resid. a Torino, con Rolfo Margherita, operaia, res. a Torino.

Roccati Angelo, operaio tipografo, resid. a Torino, con Cena Maria, residente a Torino.

Genovese Ernesto, falegname, residente a Torino, con Rossa Margherita, operaia, residente a Torino.

Papurello Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Fornas Angela, pollivendola, res. a Torino.

Bollea Giacomo, contadino, resid. a Pinasca, con Canuto Margherita, negoziante, res. a Torino.

Sciaunache Asriole, negoziante, residente a Torino, con Ghiron Perla Marianna, res. a Casale.

Bosco Riccardo Vittorio, proprietario, res. a Torino, con Bona Elvira Valentina, res. a Savona.

Caglieri Luigi Bernardo, operaio, residente a Torino, con Ruffinengo Celestina, fantesca, res. a Caleseo.

Castelgne Gaetano, negoziante, residente a Torino, con Boggio Metilde, res. a Montanaro.

Verga Andrea, falegname, resid. a Torino, con Rossi Teresa vedova Ghigliano, cucitrice, residente a Torino.

Cordara Giacomo, lavandaio, residente a Torino, con Sola-Vagione Teresa, lavandaia, residente a Torino.

Bosch Domenico, giardiniere, resid. a Torino, con Ronco Marianna, contadina, res. a Torino.

Bourlot Pietro, libraio, resid. a Torino, con Bianco Giuseppa, fioraia, res. a Torino.

Decrosio Vittorio, ebanista, res. a Torino, con Quaglia Irene vedova Masserano, sarta, resid. a Torino.

Lungo Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Manno Anna vedova Ceresero, negoziante in commestibili, res. a Torino.

Ferrero Amedeo, legatore da libri, resid. a Torino, con Mussetto Lucia, sigaraia, residente a Torino.

Massero Giovanni, agente rurale, res. a Torino, con Lanza Luigia, sigaraia, res. a Torino.

Bertone Giuseppe, geometra, res. a Torino, con Giraudi Margherita, res. a Fossano.

Gerrina Carlo, falegname, resid. a Murazzano, con Barrinero Margherita, sarta, res. a Dogliani.

Beffa Giovanni, fuochista, residente a Torino, con Cravero Agnese, fantesca, res. a Savigliano.

Giurati. — Ecco l'elenco dei giurati che debbono prestar servizio alla Corte d'Assise di Torino, sezione ordinaria, il giorno 19 novembre 1878 e giorni successivi:

Giurati ordinari. — 1. Chauvie Giovanni Paolo di Bartolomeo, maestro, Prarostino — 2. Perrini Modesto fu Amedeo, geometra, Torino — 3. Allochis Michele fu Gio. Battista, contribuente, Cavour — 4. Bertini Giovanni Battista di Alessandro, dottore in legge, Torino — 5. Gagliardi Michele di Carlo, maestro, Pinerolo — 6. Monticelli Giuseppe di Luigi, geometra, Torino — 7. Majocchi cav. Luigi fu Bartolomeo, maggiore a riposo, Torino — 8. Dansey Emilio fu Giuseppe, avvocato, Pinerolo — 9. Heond Giuseppe fu Pietro, maestro, Susa — 10. Lovera di Maria marchese Carlo fu Vittorio, contribuente, Torino — 11. Prinaco cav. Luigi fu Lodovico, colonnello a riposo, Torino — 12. Spreafico Leonardo fu Carlo, sindaco, Airasca — 13. Usseglio-Gaada Michele fu Giuseppe, consigliere comunale, Giaveno — 14. Castelli Lorenzo Napoleone di Giuseppe, agente di cambio, Torino — 15. Assinelli Leonardo fu Carlo, geometra, Cavour — 16. Gromis di Trana cav. Gualberto fu Augusto, contribuente, Torino — 17. Giugliardi Francesco fu Giusto, maestro, Giaveno — 18. Ajmerito Clemente fu Bartolomeo, farmacista, Andezeno — 19. Oddone Filiberto fu Gaspare, farmacista, Pancalieri — 20. Drouine Giovanni Giacomo di Giovanni, contribuente, Torino — 21. Valla Giorgio fu Giovanni Angelo, contribuente, Castagnole Piemonte — 22. Alliaudi Giuseppe di Pietro, praticante notaio, Cumiana — 23. Deabbate conte comm. Carlo fu Vincenzo, colonnello in riserva, Torino — 24. Rota Giuseppe di Angelo, ingegnere, Torino — 25. Gavigliano cav. Giuseppe fu Carlo, ufficiale in ritiro, Torino — 26. Cappa Antonio di Giovanni Antonio, contribuente, Cercenasco — 27. Fantini Michelangelo fu Pio, pensionato, Casalborgone — 28. Borello Fortunato fu Giovanni, ufficiale a riposo, Moncalieri — 29. Ferregati Michele fu Pietro, contribuente, Bricherasio — 30. Rignon cav. Enrico fu Edoardo, proprietario, Torino — 31. Girardi Martino fu Stefano, maestro, Vayes — 32. Bertolo Vincenzo fu Giovanni, consigliere comunale, Rubiana — 33. Campagna Giovanni fu Giovanni, impiegato di prefettura, Susa — 34. Manero Edoardo fu Vincenzo, contribuente, Villafranca Piemonte — 35. Stobbia Cesare fu Stefano, farmacista, Volvera — 36. San Martino di San Germano marchese Casimiro fu Raimondo, contribuente, Torino — 37. Gemelli cav. Gaspare fu Giuseppe, maggiore a riposo, Pinerolo — 38. Dondona cav. nobile Alessio fu Carlo, impiegato governativo, Pinerolo — 39. Ceresole Giuseppe fu Giuseppe, contribuente, Torre Pellice — 40. Audifredi conte Ferdinando di Felice, laureato, Collegno.

Giurati supplenti. — 1. Radicati di Brosolo cav. Arnoldo fu Giuseppe, proprietario, Torino — 2. Gaggiani Giacinto fu Ignazio, capitano a riposo, Torino — 3. Lanza Michele di Vittorio, consigliere comunale, Torino — 4. Beltramo Carlo Attilio di Carlo, capitano a riposo, Torino — 5. Peracca Angelo fu Giacomo, contribuente, Torino — 6. Coral cav. Carlo di Giovanni, ingegnere, Torino — 7. Muratore cav. Giuseppe fu Giuseppe, medico militare a riposo, Torino — 8. Biscarra Costantino fu Giovanni Battista, pensionato, Torino — 9. Canavasse cav. Paolo fu Giovanni, colonnello a riposo, Torino — 10. Allasia Giuseppe fu Giuseppe, ufficiale a riposo, Torino.

Società protettrice degli animali. — Ci si comunica con preghiera di pubblicarla la seguente lettera, diretta dalla Direzione di questa Società al Sindaco di Torino:

« *Ill.mo sig. Sindaco,*

« Il Consiglio direttivo di codesta Società, che si gloria di avere l'on. S. V. fra i soci fondatori, e, come sindaco di Torino, socio onorario nato, ha l'onore di rivolgersi alla S. V. Ill.ma per porgerle preghiera di fissare la sua attenzione e benevolenza sopra due fatti che possono migliorare le condizioni morali della popolazione e in particolar modo il cuore della gioventù.

« La prima è quella dello strazio che si fa dei poveri animali destinati all'alimentazione, i quali, quasi ogni giorno, dallo scalo di Porta Nuova, pel corso Duca di Genova, sono spinti barbaramente all'Ammazzatoio da una megera e da una ciurma di monelli i quali sembra che fra loro gareggino a chi più crudelmente li percuota.

« La seconda è quella dell'uccisione di cani vaganti (non ritirati) che rimangono nel canile.

« Il Consiglio direttivo, per l'uccisione, non le dirà le sofferenze che sopportano quelle povere bestie; nè le descriverà il modo barbaro con cui si uccidono; le dirà solo che nelle città le più civilizzate del mondo si è posta in pratica la camera d'asfissione, della quale pel solo suo nome se ne intende lo scopo.

« Per lo spettacolo del bestiame che si invia all'Ammazzatoio, ci basterà permetterci di accennarle il binario che dallo scalo di Porta Susa mette capo all'interno dell'Ammazzatoio pel quale fu appositamente costrutto.

« Attuare questo binario appartiene a lei. Noi invocammo più volte questo provvedimento, ma il Municipio, col mezzo del fu sig. cavaliere Prato, più volte si rifiutò di ascoltarci, adducendo la somma delle forti spese che pretendeva la F. A. I. per attuarlo.

« Ora che le ferrovie sono ritornate al Governo, la S. V. Ill.ma potrebbe aprire pratiche per facilitare l'attuazione di quel binario, e così togliere dagli occhi del pubblico il turpe spettacolo summenzionato.

« Del resto degli inconvenienti che si perpetravano nell'interno dell'Ammazzatoio la S. V. Ill.ma è già informata e già vi va ponendo rimedio.

« Il Consiglio quindi riassume la sua preghiera a due soli punti, cioè:

« 1° Aprire pratiche presso il Governo per ottenere facilitazioni onde far discendere il bestiame destinato alla macellazione, non negli scali, ma direttamente nell'interno dell'Ammazzatoio;

« 2° Possa far costruire una camera di asfissione per i cani summenzionati.

« Eccole per breve, illustrissimo signor Sindaco, la nostra preghiera, la quale desideriamo non disgiunta da quella di ordinare continuamente alle signore guardie municipali l'osservanza severa della legge sui maltrattamenti degli animali.

« La Società, e per essa il Consiglio direttivo, nella speranza di avere nell'Ill.ma S. V. un valido patrocinio per i suoi umili clienti e un zelante sostenitore del nostro sodalizio, ha l'onore di rassegnarsi

« Per il Consiglio direttivo
« *Il presidente:* D.r T. RIBOLI.

« Torino, il 15 ottobre 1878. »

Ospiti nuovi d'Africa. — I nuovi ospiti africani capitarono nell'*Istituto Internazionale italiano* sabato scorso nelle persone dei giovani:

Moktar Ben Thaer,
Ald Selam Ben Gilali,
Mohamed Bennani

inviati a Torino dall'Imperatore del Marocco per farvi un corso completo di studii e avviarsi nella carriera militare.

Questi giovani che appartengono alle famiglie più illustri dell'Impero, accompagnati dal direttore dell'Istituto Internazionale cavaliere Agostino De Grossi, visitarono tosto il prefetto della Provincia cui presentarono i loro omaggi. Assisteva alla presentazione il comm. Bianchi e altri personaggi. Il prefetto rivolse loro felicitazioni e si augurò che per questi studenti confidati all'Italia dal Marocco si stringessero più forti relazioni tra i due paesi. Lodò altamente il De Grossi per la cui iniziativa e tenacia, pella cui operosità Torino e l'Italia sono oggi ricordate nelle più remote parti del mondo come terre donde si diffonde la luce della civiltà.

Vero è che si può essere superbi di questo grandioso Istituto, il quale contiene Italiani, Portoghesi, Russi, Svizzeri, Peruviani, Brasiliani, Argentini, Birmani, Giapponesi, Egiziani, Marocchini tutti rivolti a diverse mete, tutti diversi di religione e di lingua, eppure in santa concordia. Mentre è bello notare che gli alunni dell'Internazionale presentatisi agli esami di licenza liceale in pubblico istituto furono sempre approvati, è consolante aggiungere che i più rigorosi esami interni furono quelli di lingua e religione ebraica, essendo numerosi gli Ebrei italiani e stranieri nell'Istituto.

Fra tanto sprezzo d'ogni nobile sentimento, è bello ed esemplare vedere un Cristiano dirigere una scuola ove la religione più largamente rappresentata è il Buddismo, eppure mantenervi la tolleranza fra tutti e mantener vive in tutti le pratiche della loro fede avita.

Sono indizi di vera civiltà ed è lecito gloriarsene per la città nostra ove ebbe vita ed è in fiore l'*Istituto Internazionale italiano*.

Il Padre Denza in Sardegna. — Il Padre Francesco Denza, l'illustre direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri, si trova da parecchi giorni in Sardegna, per completare le osservazioni magnetiche già intraprese l'anno scorso, per incarico del Ministero della pubblica istruzione.

Scopo del suo lavoro è la determinazione delle *costanti magnetiche*, ossia la determinazione del valore assoluto della declinazione, inclinazione ed intensità magnetica in tutto il Regno; dati importanti per la scienza e di grandissimo interesse per la marina e pel commercio.

La Sardegna è l'ultima stazione di ricerche del valente astronomo, il quale nelle sue escursioni non si occupa soltanto delle osservazioni magnetiche che gli occorrono per compiere i suoi studi, ma nella sua qualità di meteorologo operoso e zelante e di appassionato cultore della scienza, egli visita tutti gli apparecchi dei pochi Osservatori meteorologici sparsi nell'isola, facendo propaganda perchè e municipii e privati curino di moltiplicare questi centri di osservazioni, destinati al progresso d'una scienza quanto nuova, altrettanto utile ed importante, siccome quella che si prefigge la ricerca delle leggi intorno alla *previsione del tempo*.

Il P. Denza è accompagnato in queste sue escursioni scientifiche dal signor Ettore Chiapusso di Susa, il quale per amore a questi studi e per deferenza all'ottimo direttore, lo segue premuroso e infaticabile in qualità di assistente.

Nella provincia di Cagliari, oltre all'Osservatorio cagliaritano, furono visitati quelli di Montepoui, Porto Vesme ed Ingurtosu.

Si deve al concorso volonteroso delle Società minerarie se nelle citate località esistono piccoli Osservatori meteorologici. L'Osservatorio di Monteponi è a questo riguardo modello per ordinamento d'apparecchi e diligenza d'osservazioni fatte dal giovine impiegato telegrafista. Ad Ingurtosu le osservazioni sono fatte con molto zelo dall'egregio signor dott. Battista Carreras, medico presso quella Società mineraria.

Pesca del corallo. — La pesca del corallo nelle acque di Sciacca (Sicilia), sul banco colà recentemente scoperto, e di cui ho già tenuto parola, prosegue con felici risultati.

Circa 1000 barche, fra cui alcune grosse tartane e piccoli piroscafi rimorchiatori, appartenenti ai diversi compartimenti marittimi italiani, fecero finora una pesca abbondante. Si sono già fatte alcune operazioni su piccole partite di corallo, praticandosi il prezzo da L. 10 a 13 al chilogr., secondo la qualità e la grossezza.

Dispacci rigati a quadretti. — In Francia si sta per introdurre, se non si è già introdotta, una innovazione molto utile per la spedizione dei telegrammi. I foglietti sui quali si scriveranno i dispacci saranno rigati a quadretti, in modo che, avvertendo di porre in ciascuna casella una parola, la numerazione di queste si compie all'istante.

Perchè non s'*inquadriglia* la carta anche da noi? Ci pensi il comm. D'Amico.

I pensionati della Legione di onore. — Ecco una curiosità statistica che non manca di avere la sua importanza... nel mondo dei decorati.

Attualmente in Francia i membri della Legione d'onore che percepiscono una pensione annua sono 40 decorati della Gran Croce, 178 grandi ufficiali, 915 commendatori, 4721 ufficiali e 29517 cavalieri.

I 40 della Gran Croce si godono un'annua pensione di fr. 3000, i 178 grandi ufficiali, una di 2000 franchi, e i 915 commendatori una di 1000 franchi.

Dei 4721 ufficiali, 4 di essi hanno 1000 franchi di pensione e gli altri 4717 percepiscono ogni anno 500 franchi.

I trattati a stecchetto sono i cavalieri semplici: di essi 166 hanno 350 franchi e gli altri 29,400, 250 soltanto.

Le spese per pagare tutto quest'esercito di decorati costano alla Francia 11 milioni circa.

V'è di più. Fra i militari se ne contano 52,017 che sono fregiati di medaglie, ai quali viene annualmente distribuita una somma di L. 5,176,740.

Il solito passaggio dei Dardanelli. — Note pei commercianti. Quante navi passarono lo Stretto dei Dardanelli dal 9 al 14 settembre?

Sessantadue, e cioè 29 vapori e 33 velieri. I carichi di grano erano 34, di granone 6 e 28 di generi diversi.

Dei suddetti 62 bastimenti 19 erano diretti per Marsiglia, 8 per Malta, 3 per l'Inghilterra, 3 per Gibilterra, 2 per Spagna, 1 per Smirne, 3 per Anversa, 1 per Fiume, 1 per Messina, 1 per Dalmazia, 2 per Cette, 2 per Trieste, 1 per Zante, 1 per Lussinpiccolo, 1 per Genova, 1 per Bairuth, 1 per Cagliari, 1 per Ostenda, 1 per Sira, 1 per Rouen, 1 per l'Algeria, 1 per Salonicco ed 1 per Rotterdam.

Teatri. — CARIGNANO. — La beneficiata dell'attore signor Enrico Deschamps è riuscita abbastanza bene ieri sera. Però non tutte le produzioni andarono a genio del pubblico. Piacque, per esempio, e fu ben recitata dalle signore J. Clarence e B. Gaignard la vecchia commedia di Meilhac e Halévy: *Les brebis de Panurge*; fece ridere... fino ad un certo punto, la scena comica di Rosanel: *Le mal de mer*, una specie di *Milanes in mar*; non piacque, benchè non manchi di umorismo, la commedia *comique* in 3 atti... e-

terni, nuova per l'Italia, di T. Barrière e V. Bernard, intitolata: *Les demoiselles de Montfermeil.*

Il Deschamps si mostrò attore comico distinto e venne molto applaudito.

La compagnia Carrier e Rey termina le sue recite giovedì 31 ottobre.

Cronaca bianca. — Il *Libro d'oro* della beneficenza offre sempre materia al cronista di additare alla pubblica benemeranza qualche persona filantropica.

Oggi è al barone Raimondo Franchetti che toccano gli onori della cronaca.

Questo filantropo patrizio rimetteva giorni sono alla Congregazione di Carità di Treviso la somma di L. 1000 perchè venisse distribuita in ragione di L. 20 per ognuna di 50 famiglie di quel Comune fra le più povere con figli minorenni, preferendo quelle che ne hanno maggior numero e i di cui capi siano malati o per qualsiasi ragione inabili al lavoro.

Cronaca nera. — *Il furto di due milioni e mezzo alla Banca Nazionale.* — Nulla di nuovo sul furto dei due milioni e mezzo circa perpetrato a danno della Banca Nazionale. I giornali d'Ancona ci dicono che i milioni spediti a Genova erano 6 e mezzo, e ripartiti così: 3 in una valigia, 1 milione e 100,000 lire nella seconda; nella terza poi, quella rubata, c'erano 2 milioni e 400 mila lire.

Il processo, a quanto pare, verrà attribuito alla Corte d'Assise d'Ancona. Anzi apprendiamo che gli arrestati a Genova, perchè imputati o coinvolti nel furto, furono già spediti nelle carceri di Ancona.

A Torino.

Effetti del vino. — Un operaio pristinaio, ubbriaco a tre cotte, capitombolò in via Pasticcieri rompendosi il capo. Ebbe soccorso all'Ospedale Mauriziano e fu quindi condotto in Questura. È persona che non ha domicilio fisso.

Sequestri. — Anche stamane, ad un giovinastro insolente, fu sequestrato, in via Mercanti, un cesto di carne macellata fuor dell'ammazzatoio, e riconosciuta per carne di mulo ed infetta. L'andava offerendo ad ingenui a prezzo bassissimo.

È bene che questi sequestri si moltiplichino a tutela dell'igiene.

Incendio. — In uno spaccio di liquori in piazza Vittorio Emanuele, stamane verso le 7 1/2 scoppiarono le fiamme per l'accensione subitanea del gas intorno al contatore. Furono distrutte parecchie robe e non si potè spegnere il fuoco se non colla rottura e chiusura del tubo di diramazione del gas. A tal uopo si dovette rompere un muro, e sollevar una lastra del marciapiedi.

Fu presto fatto, grazie al sollecito accorrere delle guardie ed il danno si trovò ridotto a poca cosa.

Ladri. — In via Carlo Botta fu aperto con grimaldelli l'uscio d'un alloggio al piano terreno; vi si rubarono due orologi d'argento, due anelli ed uno spillone d'oro, del valore complessivo di un centinaio di lire.

— Furono arrestati due marinoli che la scorsa notte derubarono ad un venditore girovago quattro bottiglie di liquori diversi.

— Ladri sconosciuti introdottosi ieri mattina, con finto pretesto, nell'abitazione del signor N. A. in via Santa Chiara, rubarono da un cassetto L. 10.

— Ieri l'altro a mattina, verso le 9, un ladro sconosciuto tentò vendere ad una rigattiera di via Stampatori un sacco di biancheria e due oggetti di rame. Temendo però di essere riconosciuto da due persone che passavano in quel momento, gettò via il sacco e si diede alla fuga.

Il sacco sequestrato di poi dall'Autorità contiene 60 capi di biancheria con varie marche. Chi potesse averne interesse si rivolga all'ufficio di Questura.

Arrestati: Cinque per oziosità e sospetti, 2 per furto e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 ottobre.

Morti. — Cornaglia Anna nata Antonietti, d'anni 61, di Torino — Quaglia Giuseppe, id. 7, di Torino — Rubbioni Carola, id. 15, di Torino — Ferraris Pietro, id. 7, di Torino — Vautioux Adriana, id. 12, di Bardonecchia — Tullio Carmine, id. 22, di Roccaspinalveti, soldato nel 3° bersaglieri — Fusero Giuseppe, id. 65, di Piossasco, panettiere — Giacosa Giovanni Battista, id. 69, di Torino, calzolaio — Rossi Maddalena, id. 53, di Casel-Gerola, sarta — Tuccolena Maddalena, id. 24, di Pallavicino — Più 2 minori d'anni 7 — *Totale 17, cioè, a domicilio 7, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 5.*

Nascite 15, cioè: maschi 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Le Petit Duc.*

Vittorio, o. 7 1/2 — *La forza del destino*, opera — *Una sfida a Pekino*, ballo.

Alfieri, o. 8. — *Don Checco*, opera — *Amore e magia*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *I Fourchambault.*

Rossini, o. 8 — *La fia del borgno* — *Un brillant a spass.*

Balbo, o. 8. — *Galileo Galilei.*

D'Angennes, o. 8. — *Il vecchio caporale alla battaglia d'ulma.*

Nazionale, o. 8. — *I pik-poket.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Parigi del 1878*, spettacolo in 2 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 ottobre 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,6	+ 8,3	7,9	96	14° 20'	NE d.	n. fitta
9 a.	730,9	+ 11,2	8,8	88	14° 20'	calma	q. ser.
12 m.	731,2	+ 13,3	9,4	79	14° 20'	SO d.	ser. n.
3 p.	731,0	+ 15,3	9,4	73	14° 20'	calma	ser. n.
6 p.	731,2	+ 13,9	9,8	80	14° 20'	calma	q. ser.
9 p.	731,9	+ 12,5	8,6	77	14° 20'	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 8,2; Massima + 15,5

Acqua caduta mill. 1,5

Minima della notte del 27 ottobre + 8,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 53 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 12.

Nascere della **LUNA**, 10 21 matt. — Passaggio al meridiano, 2 29 sera. — Tramonto, 6 36 sera.

Giorno della **Luna** 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo sereno o sparso di nubi, tranne a Domodossola ed in Liguria ov'è piovoso. Venti leggieri e mare generalmente tranquillo; agitato soltanto da Genova a Livorno. Ponente libeccio fresco a Rimini. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale, quasi stazionario altrove.

Il tempo si dispone di nuovo alla pioggia; i venti tra scirocco e ponente prendono forza sui nostri mari.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	16.2	12.9	Firenze	21.0	15.0
Torino	14.9	10.8	Ancona	21.7	16.6
Milano	16.5	9 6	Napoli	22.2	18.9
Venezia	16.8	12.5	Roma	22.4	16 0
Bologna	16 9	10 8	Livorno	22.6	15.5
Genova	19.8	15.0			

SOCCORSI AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI.

Durando tuttavia i bisogni dei poveri inondati, continuano al nostro ufficio le oblazioni dei generosi.

E s'è di nuovo accresciuta la nostra somma, e dimani pubblicheremo quei nomi che anche oggi per assoluta mancanza di spazio ci tocca rimandare.

CORRIERE DELLA SERA

26 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 ottobre.

La partenza di Cairoli. — L'onor. Cairoli partirà domani da Roma, anche per togliere un pretesto a clamorose dimostrazioni in occasione della commemorazione del combattimento di Villa Glori, stabilita per domenica.

— *Tutti d'accordo.* — Il *Fanfulla* dà sotto ogni riserva la notizia che l'onorevole Agostino Bertani si è felicitato col Presidente del Consiglio per l'avvenuta crisi ministeriale, promettendo al Gabinetto novellamente costituito l'appoggio dei suoi amici.

— *Commissione ferroviaria.* — Si crede che la Commissione delle Ferrovie risolverà domenica le quistioni sospese.

Domani la Commissione non terrà seduta, dovendo l'onor. Depretis presiedere la Commissione del bilancio.

— *Pellegrinaggio al Monte Parioli.* — È stato pubblicato un appello alle Società operaie e patriotiche perchè intervengano colle rispettive bandiere al pellegrinaggio del Monte Parioli, ove caddero i fratelli Cairoli.

Menotti pubblicò un apposito manifesto, invitando i reduci delle patrie battaglie a celebrare seriamente l'anniversario.

Inondazioni in Francia.

I giornali francesi annunziano che una terribile inondazione ha devastato i quartieri bassi della città di Largentière ed ha sparso la desolazione nella ubertosa valle della Ligne, allagando campi, e diroccando ponti ed abitazioni.

Al *Temps* scrivono da Largentière:

Lunedì aveva piovuto tutta la giornata; ma dalle 3 alle 7 pomeridiane non era più pioggia quella che cadeva, era un vero diluvio. Una tromba d'acqua accompagnata da grandine, lampi e dallo schianto della folgore, si è abbattuta sulla valle della Ligne, ed il torrente è ingrossato così furiosamente, che di un tratto tutti i pianterreni delle case rivierasche della città sono stati invasi dalle acque.

I parapetti dei tre ponti della città sono stati letteralmente *spazzati*, portati via da furiose ondate. Una casa che si riteneva solidissima, è stata spaccata dal pianterreno al secondo piano; tutte le altre hanno sofferto gravissime avarie.

Le acque, scavalcando il ponte di Recolleta, si sono spinte in città, hanno invaso strade e piazze ed in taluni posti si sono innalzate a dieci metri.

Due signori, sorpresi al caffè Silhol, sono spariti, e si teme che questi non siano le uniche vittime.

Gli abitanti della città bassa hanno abbandonato nella maggior costernazione le loro case e si sono rifugiati nella città alta, che per la sua posizione è stata risparmiata dall'inondazione.

È impossibile descrivere lo spettacolo di desolazione che presentano quegl'infelici, senza pane, senza tetto e che il lasso contemplano le loro case sparire letteralmente e rovinare sotto le onde furiose che il torrente spinge loro contro.

Martedì mattino si seppe che le acque avevano fatto crollare due ponti a sud della città: i ponti di Bourret e di Montréal, due Comuni che hanno sofferto danni considerevoli.

I danni cominciano già a calcolarsi a milioni.

E pensare che le pioggie continuano!

CORRIERE DEL MATTINO

27 ottobre

IL VIAGGIO DEI SOVRANI.

Abbiamo annunziato che le Loro Maestà lascieranno la Villa Reale di Monza domani, lunedì, per intraprendere il loro viaggio nell'Italia centrale e meridionale. Le Loro Maestà da Monza si recheranno a Parma e di là a Bologna, Ancona, Bari (con fermata di poche ore a Foggia). Il 5 o il 6 il Re e la Regina saranno a Cosenza, dove si fermeranno un giorno e forse anche due. Da Cosenza andranno a Catanzaro e Reggio Calabria. Da Reggio s'imbarcheranno per la Sicilia, e dalla Sicilia andranno a Napoli, trovandosi a Roma prima dell'apertura del Parlamento.

Da Bologna si hanno le seguenti notizie:

Le Loro Maestà arriveranno in città nel pomeriggio di martedì 29, e partiranno nel mattino di giovedì 31. Sarebbero accompagnate da S. A. R. il Duca d'Aosta, appena giunto da Parigi.

Sembra stabilito che andranno ad alloggiare nell'appartamento del sindaco commendatore Tacconi.

L'aula del Consiglio comunale di Bologna verrebbe trasformata in sala da pranzo.

Quanto a spettacoli si parla di un'illuminazione straordinaria, e di due rappresentazioni di gala al teatro Comunale.

Nuovi straripamenti nel circondario di Savona.

Scrive la *Liguria Occidentale* che l'altra sera in Lavagnola si era in grande apprensione per le pioggie cadute, le quali facevano temere lo straripamento del fiume Letimbro.

Ma ciò non avvenne.

Fu danneggiata però la strada di Leggino presso il *trivio* che è vicino alla casa Vigilanzoni per esser deviato uno dei torrentelli che passano per di là.

Il tempo non s'è rimesso, e minaccia un seguito non invocato del diluvio.

Speriamo che non abbiano da accadere nuove disgrazie; ma giova star sull'avviso specialmente nei luoghi più esposti al pericolo.

Ad Albissola il torrente Riobasco, straordinariamente ingrossato, ha fatto ieri dei danni non lievi, rompendo muri di sostegno e di cinta.

Agli inondati di Afragola.

Il ministro guardasigilli Conforti, contemporaneamente al sussidio di lire 4000 largito ai danneggiati dall'inondazione della Bormida, ha disposto che ne venga assegnato uno anche ai danneggiati dall'alluvione di Afragola e paesi vicini, ed ha a tal uopo stabilito che siano erogate 2000 lire dai fondi dell'Economato di Napoli.

Una protesta.

Il *Corriere della sera* crede sapere che la lettera del signor Crispi, il quale pretende sia suo merito se Benedetto Cairoli ha arrischiata la vita per l'indipendenza del paese in Sicilia, ha urtato maledettamente i nervi a quei componenti la schiera dei Mille che si trovano a Milano. Si parla di firmare una protesta in tutte le regole.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Madrid, 25. — Dopo le manovre militari dell'esercito del Nord in presenza del Re, e dopo il viaggio trionfale attraverso a Burgos, Valladolid, Vittoria e Saragozza, S. M. fu ricevuta a Madrid con entusiasmo; ma nelle vicinanze della piazza della Villa, uno sconosciuto, nascosto fra la folla, tirò un colpo di pistola contro il Re, che fortunatamente rimase illeso. Il Re, che si accorse dell'attentato, potè frenare il cavallo, e con sangue freddo seguì il suo cammino al Palazzo.

Il Capitano generale di Madrid, che trovavasi presso il Re, arrestò l'assassino, aiutato dalle persone che trovavansi presso di lui. Grandi acclamazioni al Re. Il popolo si avviò in gran folla al palazzo; l'indignazione è generale. L'assassino, di mestiere bottaio, confessò il delitto, e dichiarò di appartenere all'Internazionale; era arrivato quattro giorni prima a Madrid da Tarragona e dalla Catalogna. Si sa anche che questo attentato era già combinato da qualche tempo, dovendo essere il segnale di un movimento rivoluzionario preparato fuori della Spagna.

Il Parlamento è convocato pel 30 corrente.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Vienna che la Russia ricusa di consegnare la Dobrugia alla Rumenia, se non ottiene una strada militare e l'alleanza offensiva e difensiva. Essa concentra 60 mila uomini a Kischeneff.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 25: Il vice-console inglese Burgas, essendosi recato al caffè per informarsi della causa dei disordini fra alcuni inglesi e russi, fu brutalmente attaccato da ufficiali russi e gravemente ferito.

Londra, 26. — Ieri fu tenuto Consiglio di ministri. Ignoransi le deliberazioni. Il *Morning Post* dice essere probabile che si decise la questione della campagna d'inverno nell'Afganistan.

Il *Times* dichiara essere necessario che l'influenza inglese si eserciti sull'Afganistan, ad esclusione d'ogni altra, che non ha il diritto di esistere e la cui presenza ci minaccia. Non è ancora deciso quando faremo ciò, ma è certo che una campagna decisiva non avrà luogo prima della primavera. Intanto rivolgeremo la nostra attenzione in Europa, affinchè si eseguisca il trattato di Berlino.

Il trattato non è ancora rotto, ma non è lontano il momento in cui bisogna che sia accettato nel modo più positivo.

Alessandria, 26. — La notte scorsa la Bormida inondò nuovamente la ferrovia presso Alessandria, nel punto già danneggiato. I guasti sono insignificanti; la interruzione del servizio durò poche ore, e sino da stamane, ore 8,30, fu ripreso regolarmente.

Del mattino.

Cairo, 26. — Ieri i Principi e le Principesse della famiglia del Kedivè cedettero, secondo tutte le formalità della legge mussulmana, i loro beni allo Stato rappresentato da Nubar pascià.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia Russa* smentisce le voci che il Ministro delle finanze sia intenzionato di negoziare all'estero per istabilire una Regia dei tabacchi in Russia.

Roma, 26. — Cairoli è partito per Monza.

Roma, 26. — Il *Diritto* dice che, appena avuta notizia dello scellerato attentato contro il Re di Spagna, il Presidente del Consiglio telegrafò al Governo spagnuolo la espressione dei sentimenti di orrore del Governo italiano per l'atroce misfatto.

Londra, 26. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, 26: Parecchi Governi domandarono a Pietroburgo se Lobanoff fu autorizzato a minacciare la Turchia che lo sgombero non si effettuerebbe se prima non si conchiude una convenzione suppletoria. La Russia negò che Lobanoff sia autorizzato ad usare tale minaccia, poichè implicherebbe la violazione del trattato di Berlino, e rinnovò l'assicurazione che i Russi sgombreranno il territorio secondo la stipulazione di Berlino.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 26, ore 3. — La crisi è terminata. L'avv. Enrico Pessina, deputato di Sala Consilina e professore ordinario di diritto nell'Università di Napoli, accettò definitivamente il portafoglio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Egli non prenderà possesso subito dell'alta carica, impedendoglielo alcuni suoi affari personali.

L'*interim* di quel dicastero lo assume nel frattempo l'on. Cairoli.

— Stamane sono partiti per Monza il presidente del Consiglio dei ministri onorevole Cairoli e l'onorevole Brin, nuovo ministro della marina.

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 9,35. — Il Consiglio di Stato ha preso una decisione sopra un reclamo di rivendicazione sporto dai principi d'Orleans. Questi godevano da lunghissimi anni di una rendita di 58,000 franchi sul bilancio della Legione d'onore. La rendita, sospesa fino dal tempo del secondo Impero, venne ora riconfermata agli Orleans dal Consiglio di Stato.

— Il Governo ha dato l'autorizzazione acciò il capitale della grande lotteria sia portato a 10 milioni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 ottobre 1878.

Torino	61	6	65	24	45
Milano	56	31	67	21	66
Venezia	58	61	54	20	47
Firenze	23	35	64	26	55
Roma	74	49	73	6	20
Napoli	53	80	57	49	38
Bari	75	61	17	55	25
Palermo	77	15	3	42	34

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre		25	26
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	62 50	62 50
» » per marzo e aprile	»	61 25	61 —
» » maggio e giugno	»	61 —	61 —
» » pei 5 mesi da gen.	»	60 75	60 75
ZUCCHERI zuccarino 88/13 (**)	»	52 25	52 25
» » 7/9	»	59 25	59 25
» bianco 3	»	60 75	69 50
» raffinato scelto	»	142 50	142 50

LIVERPOOL, 26 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 4000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 10000.

HAVRE, 26 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-debole.

Luigiana disponibile a Fr. 70.

CAFFÈ — Venduti sac. 450.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 26 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 5184

» — Vendite » —

Mercato pesante-languidissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 26 ottobre 1878.

CAFFÈ. — La calma, e abbastanza marcata, fu il carattere dell'ottava cadente; le qualità secondarie sono sempre deboli e assai offerte con pochi compratori, mentre le primarie furono meno deboli per la limitata offerta.

Sul nostro mercato il risultato dell'incanto olandese non fece grande impressione per quanto siano stati venduti tutti i 95,000 sacchi offerti in vendita.

Le operazioni nella corrente ottava non furono molto importanti essendosi appena contrattati 100 sacchi Guatimala a L. 108 i 50 chil.; 170 sacchi Maracaibo a prezzo ignoto; 50 sacchi Guatimala bassissimo a L. 95, e 100 sacchi Rio a L. 91.

Gli arrivi dell'ottava furono del tutto insignificanti. Da Marsiglia abbiamo ricevuto 207 sacchi e 179 da Londra.

ZUCCHERO. — Le operazioni non furono punto attive nemmeno in questa settimana sui mercati europei regolatori, ma tuttavolta i prezzi continuarono sostenuti principalmente per le qualità da raffineria. Nei raffinati si ebbe della fermezza, per la domanda che non lasciò mai.

Le qualità greggie sul nostro mercato non ebbero nell'ottava alcuna variazione; si contrattarono in tutto 900 sacchi cristallizzato Guadalupa a L. 74 i 100 chil.

Nei raffinati non abbiamo avuta alcuna modificazione nei prezzi. Le vendite si riducono a quelle praticate dalla Raffineria Ligure-Lombarda che esitò sacchi 1000 zucchero nazionale pronto a L. 150 50, e 3500 d. per consegna da L. 197 50 a 128.

Arrivi quasi nulli durante l'ottava: da Marsiglia 532 sacchi e 200 da Napoli.

PETROLIO. — I continui ribassi che da due mesi ci manda l'America, e giuntici sempre più inaspettati, sono per noi un problema insolubile, e crediamo si siano provocati per impedire una possibile futura concorrenza dalle sorgenti di petrolio sulle rive del Caspio.

I prezzi dei mercati d'Anversa e Brema segnalatici dalla Stefani sono al disotto d'un 6 0/0 circa di quelli degli Stati Uniti.

Da noi invece, malgrado l'arrivo in settimana di 60,000 casse e 7000 barili circa, i prezzi, sebbene più calmi, si mantengono all'incirca a quelli della precedente, e che sono sulla base dei prezzi d'origine.

Le vendite si limitarono al puro dettaglio ai seguenti prezzi di chiusura.

Pensilvania S. W. in barili L. 28 50 a 29 in casse, e L. 29 50 schiavo; detto in barili L. 63 a 63 50, in casse L. 63 50 a 64 sdaziato.

GRANO. — Affari alquanto più attivi, prezzi invariati.

Le vendite dell'ottava ascendono a 3000 quintali, e a 21,250 ettolitri.

Gli arrivi nell'ottava ascesero a 79,400 ettolitri.

GRANONI. — I granoni ed i fagiuoli piuttosto sostenuti, ma molto probabilmente ribasseranno col cessare delle momentanee domande.

Si vendettero 1200 quintali, fra qualità lombarda e piemontese da L. 18 a 19 il quintale. Non abbiamo avuto arrivi di sorta.

CUOI. — Il nostro mercato in questa ottava fu completamente nullo, non essendosi contrattato che 1900 cuoi in tutto.

Arrivarono nell'ottava 110 balle da Calcutta, 275 pacchi e 4 balle da Londra.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato passò l'ottava nella più completa calma: le favorevoli notizie che si hanno del prossimo raccolto, che risulta abbondante, esercitano una influenza sui corsi e allontanano la speculazione dai mercati.

Si vendettero nell'ottava 240 quintali.

MONCALIERI, 25 ottobre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo			min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L.	11 — a	10 —	10 50
Vitelli sotto l'anno	»	»	8 75 a	9 75	9 25
Id. sopra l'anno	»	»	7 50 a	8 50	8 —
Moggie	»	»	6 — a	7 —	6 50
Soriane	»	»	5 — a	4 —	5 50
Tori	»	»	6 — a	7 —	6 50
Buoi	»	»	7 — a	8 50	7 75
Maiali	»	»	10 — a	12 —	11 —
Montoni	»	»	— — a	— —	— —

BORSA DI GENOVA. — 26 ottobre.

Rendita italiana . 80 75 cont. — 80 77 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2041 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 675 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 348 — f.m.
Francia lettera 110 65 — denaro 110 50.
Londra vista 28 05 — denaro 28 04.
Marenghi da 22 11 a 22 13 — Sconto 5 0/0.

FIRENZE,	25	26
Rendita 5 0/0	80 92	80 80
Rendita del 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 06	22 08
Londra lettera	27 60	27 58
Cambio su Parigi	110 45	110 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	2047 —	2040 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	662 —	661 —
PARIGI,	**25**	**26**
3 0/0 Francese ammortizzabile	78 07	77 95
3 p. 0/0 Francese	76 30	75 25
5 p. 0/0 id.	113 10	113 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 10	73 15
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	149 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	239 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	239 —	238 —
Obblig. Romane	263 —	263 —
Cambio su Londra	25 32	25 31 5
Cambio sull'Italia	9 93 5	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 3/16
BERLINO,	**25**	**26**
Mobiliare	384 —	383 50
Austriache	436 —	435 —
Lombarde	113 50	113 50
Cambio su Londra	20 27	20 51
Rendita Italiana	— —	72 50
Obbl. Regia Tabacchi	101 90	— —
Rendita Turca	11 10	10 80

VIENNA,	25	26
Mobiliare	222 90	221 30
Lombarde	66 —	65 50
Banca Anglo-Austriaca	99 50	97 80
Austriache	253 —	252 —
Banca Nazionale	788 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 42
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 75
Cambio su Londra	117 45	117 60
Rendita Austriaca	62 20	62 —
Rendita in carta	60 57	60 52
Unionbank	65 75	65 —
Rendita Austriaca nuova	71 10	71 —
LONDRA,	**25**	**26**
Consolidato Inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita Italiana	72 1/8	71 3/4
Spagnuolo	14 1/8	14 1/8
Turco	10 3/4	10 1/2
Egiziano del 1868	55 1/8	54 1/8
Egiziano del 1873	49 1/4	49 —

BORSA DI MILANO. — 26 ottobre.

Rendita italiana f.m. 80 85
Obbl. Regia Tabacchi . . . . 504 —
Oro 22 09

BORSINO.

Torino, 26 ottobre (ore 5 pom.).

All'apertura della Borsa di Parigi si era ancora sotto la cattiva impressione dei dispacci di Londra, ed i primi corsi erano deboli: 75 10 il 3 0/0, 112 82 il 5 0/0, 72 95 l'It., 94 1/8 l'Inglese.

In seguito però essendo il Consolidato inglese in ripresa di 1/16 alla seconda quota, la chiusura ci venne in sostegno generale: 3 0/0 a 75 15, 5 0/0 113, It. 73 12.

Da noi, con pochi affari, si può notare da 80 60 a 80 85, con 25 cent. di riporto per novembre.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 2; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE
al presente

Via della Provvidenza, N. 7, quattro locali al piano terreno ad uso Banca o Magazzini.

Via Bogino, N. 2,
Scuderia a 2 piazze, rimessa e fienile.

Sul rimessa al primo piano ad uso alloggio od ufficio. 2681

Da affittare al presente
piazza Milano, N. 1,
Alloggio di 7 membri al quarto piano, con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Recapito dal portinaio. 2699

Corredi per nozze
e **battesimi**. Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancheria nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16. 2648

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Un Professore
di lingua francese e tedesca, debitamente approvato, il quale funzionò parecchi anni in detta qualità, in Francia, Germania ed Italia dà ripetizioni private e lezioni di letteratura e di conversazione.

Indirizzarsi alla Redazione di questo giornale. 6823

CITTÀ DI TORINO

Chiunque intenda assumere l'affittamento novennale del molino posseduto da questo Municipio in Grugliasco, è invitato a presentare, non più tardi delle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 2 di novembre prossimo, il proprio partito esteso su foglio di carta bollata da L. 1 20, e debitamente suggellato.

Il capitolato delle condizioni di detto affittamento è visibile nel civico uffizio di Economia dalle ore 9 1/2 alle 4 1/2 di ciascun giorno non festivo.

Torino, addì 25 ottobre 1878.

Il Segretario
2696 AVV. PICH.

Aux Villes d'Italie

TORINO
Via Finanze, 3, e Portici della Fiera
(Piazza Castello)

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Via Finanze, 3, e Portici della Fiera
(Piazza Castello)

Domenica 27 corrente

GRANDE ESPOSIZIONE GENERALE
in tutte le Vetrine
DELLE NOVITA' DELLA STAGIONE D'AUTUNNO-INVERNO

Lunedì 28 e giorni successivi

ESPOSIZIONE E VENDITA

LA MASSIMA cura posta nel fare gli acquisti presso le primarie fabbriche d'Europa, gli speciali vantaggi ottenuti nei prezzi, i miglioramenti introdotti nella confezione, ci mettono in grado di affermare che giammai ebbe luogo UN'ESPOSIZIONE SI GRANDIOSA, SI RICCA ED INTERESSANTE come quella con cui siamo lieti di aprire LA NUOVA STAGIONE d'autunno-inverno nei nostri magazzini *AUX VILLES D'ITALIE.* L'assortimento più che completo di ogni dipartimento, offre un tutto insieme di varietà, di gradazioni di qualità e di prezzi da appagare qualunque gusto, qualunque bisogno, qualunque ceto di persone.

PER OGNI RIGUARDO quindi noi ci facciamo un dovere d'invitare la nostra clientela a fare una visita ALLA NOSTRA ESPOSIZIONE colla certezza che ne rimarrà soddisfatta, se non altro per la curiosità di osservare un immenso emporio di merci che — dagli abiti, *paletôts e dolmans* per signora, d'ogni foggia e d'ogni stoffa, dai cappellini più eleganti e nuovi, ai costumini d'infanzia, alle stoffe di seta, di lana e miste della più alta novità, ai nastri, fiori e piume, ai guanti ed alle cravatte, ai *nécessaires* per viaggio, per *toilette* e per studio; dalla biancheria da letto, da tavola e da cucina, in pezza e confezionata, alla lingeria, alle maglierie ed alle calze e per tutti gli usi d'ogni qualità e prezzo; dagli scialli per signora, dai fazzoletti di seta e di tela bianchi e colorati, con e senza iniziali ricamate, all'innumerevole congerie di articoli di merceria, quali gli spilli, gli aghi, il refe, le sete, le trine, i pizzi, le frangie, i galloni, le fibbie, i bottoni, ecc., ecc.; e finalmente dalle stoffe per mobili, alle tende, ai tappeti ed articoli congeneri — offre tutto quanto è necessario, utile e comodo ai molteplici bisogni del vestire e dell'abitare di qualunque classe di persone ed in ogni condizione della vita.

OLTRE agli articoli sopra indicati per signora, farà parte dell'Esposizione il grandioso assortimento d'abiti da uomo e da ragazzi unitamente a tutto ciò che forma il completo abbigliamento maschile.

LA ORMAI ben nota convenienza della qualità e dei prezzi ci esime dal raccomandare gli abiti di nostra confezione. E qui ci limitiamo soltanto a ricordare quella gradazione di prezzi e di qualità che, estesa a tutti i nostri articoli indistintamente, forma la cagione precipua della straordinaria vendita e del contentamento generale della nostra clientela.

RICORDIAMO in ultimo alle signore clienti che le merci si spediscono franche di porto per tutto il Regno, qualora l'importo raggiunga le L. 25. 2678

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa Taricco. 29

Grande assortimento DI ARTICOLI PER REGALO

NOVITA dall' ESPOSIZIONE DI PARIGI

VITA BACHI
Galleria Subalpina
TORINO

BRONZI CRISTALLI
NÉCESSAIRES ALBUMS
Chincaglierie di lusso

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

2663

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero,* 30. 2807

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del Ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì 31 ottobre corr., alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per un sessennio del tronco della strada provinciale N. 2 da Torino a Genova, compreso fra la cinta daziaria di Torino ed il confine colla Provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 25,034, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 46,062 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio col 1° luglio 1879 e sarà ultimato al 30 giugno 1885 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia, la somma di L. 5000 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare la esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 16,666 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, li 23 ottobre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
2696 C. BACCALARIO.

COMUNE DI CASTAGNETO
Incanto definitivo
per l'affittamento del Fonte Medicinale di San Genesio.

Essendo stato fatto l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 770, per cui fu deliberato l'affittamento suddetto con verbale 7 corrente, un nuovo incanto definitivo sul prezzo come sopra aumentato di L. 808 50 avrà luogo il 28 corrente ore 10 antim. nella casa comunale di Castagneto.

Il capitolato delle condizioni e i documenti annessi sono visibili nella segreteria del Comune.

Castagneto, 18 ottobre 1878.

Il Sindaco
2650 AVV. VIANO.

EAU FIGARO
premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

Tintura pr.a Lire 5 50.
» in 2 giorni L. 6.
» istantanea L. 6.

Società d'Igiene française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo. Milano.

Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2629

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blandel**, preparate da *A. Dameron*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 155, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameron* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES
L'unica premiata all' Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1a Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di mare. Questo sonnifero ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato forchè in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 4.50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Ca, via Sala, 16, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 2532

GRANDE DEPOSITO DI LARDO E STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cotechini
DI MODENA
CON RAFFINERIA DI STRUTTO

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

AVVISA

che nella prima metà del corrente ottobre ha dato principio alla fabbricazione degli articoli suddetti.

MODENA, *Corso Canal grande*, 9, **MODENA**

2587

Torino, Tip. Roux e Favale.